
Giulia Cecchettin: Ferrara (Terre des Hommes), "ci impegniamo con i ragazzi per contrastare insieme a loro questa mascolinità tossica e la necessità di prevaricazione e di possesso"

"Alla vigilia del 25 novembre stiamo piangendo la scomparsa di Giulia Ceccherin, 105^a vittima di femminicidio del 2023". Lo dice Terre des Hommes, che vuole riportare l'attenzione sui dati presentati lo scorso 6 ottobre alla conferenza per la presentazione del dossier "indifesa", che ci confermano che la maggior parte delle vittime di reati nei confronti dei minori sono bambine e ragazze. Infatti, i dati elaborati dal servizio Analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale dicono che "nel 2022 sul totale dei crimini contro minori (6.857) il 63% delle vittime è di genere femminile, ma è rilevante evidenziare che nell'ambito dei reati collegati alla violenza e allo sfruttamento sessuale le vittime di genere femminile sono risultano nettamente prevalenti, attestandosi al 70% per la pornografia minorile, al 73% per l'adescamento di minorenni, al 79% per gli atti sessuali con minorenne, 86% violenza sessuale aggravata e 89% violenza sessuale". "Siamo sconvolti dal femminicidio di Giulia Cecchettin. I dati drammatici che abbiamo presentato nel dossier 'indifesa' ci confermano che la violenza di genere pervade la nostra società e colpisce anche le persone più indifese: bambine e ragazze - afferma Paolo Ferrara, direttore generale di Terre des Hommes -. Non possiamo più accettare la colpevolizzazione delle vittime, sono gli uomini a doversi assumere la responsabilità di questo cambiamento culturale. Noi rivolgiamo il nostro impegno alle giovani generazioni, in particolare ai ragazzi per contrastare insieme a loro questa mascolinità tossica e la necessità di prevaricazione e di possesso che costituiscono la cultura dello stupro. Dobbiamo costruire una risposta decisa che affronti questa emergenza e che metta al centro un serio lavoro con e nelle scuole: servono corsi di educazione alla sessualità e all'affettività, corsi per l'uso etico dei media digitali". Proprio per mettere al centro la voce delle ragazze e dei ragazzi dal 2014 Terre des Hommes, in collaborazione con OneDay e ScuolaZoo, porta avanti l'Osservatorio indifesa. Dal suo avvio a oggi più di 64.000 ragazzi e ragazze di tutta Italia sono stati coinvolti sui temi della violenza di genere, discriminazioni, bullismo, cyberbullismo e revenge porn. Dal 2018 è nato anche il Network indifesa la prima rete italiana di Web Radio e giovani ambasciatori impegnati su questi temi, che ad oggi riunisce 14 webradio scolastiche e giovanili. Inoltre, la Fondazione propone percorsi di sensibilizzazione rivolti alle scuole medie e superiori. Solo nei mesi di novembre e dicembre di questo anno oltre 650 studenti e studentesse di 6 istituti scolastici a Milano e Roma saranno coinvolti in attività laboratoriali per approfondire i temi della parità di genere e avranno la possibilità di realizzare dei podcast apprendendo così anche competenze specifiche e l'uso di uno strumento più che mai attuale nella comunicazione contemporanea. Dal 2020 ad oggi la Fondazione ha aperto 3 Spazi indifesa: a Parma, Milano e Catania.

Gigliola Alfaro